
IL GIRO DEL LAGO MAGGIORE

A PIEDI



I N T R O D U Z I O N E

Il Lago Maggiore penso sia il Lago Prealpino più bello, più visitato e più decantato. Abitando nelle vicinanze, conosco abbastanza bene la parte occidentale, quella Piemontese. A fine anno mi è balenata l'idea di poterlo conoscere bene tutto, come forse nessuno ha mai fatto percorrendolo a piedi per tutto il suo perimetro.

Ho provato a documentarmi per vedere se qualcuno l'avesse già fatto ma ho trovato solo documentazione di ciclisti che l'avevano percorso in uno o due giorni a seconda dei tipi di biciclette e preparazione.

Così valutando attentamente il percorso, (il Lago è lungo 54 Km., ed il suo perimetro è di 170 Km.), e le possibilità di alloggio nel periodo invernale, cercando di fare le tappe il più possibile della stessa lunghezza, essendo il tragitto quasi in piano, (in totale ci saranno circa 300 mt. di dislivello), ho calcolato 6 tappe di circa 28/29 Km. ciascuna e, camminando circa 6/7 ore per tappa con una sosta di almeno un'ora per riposare, ogni giorno sarei stato in cammino per circa otto ore.

Dopo Natale ho cominciato a consultare il meteo a lungo termine per vedere se era fattibile partire dopo l'Epifania, perchè se fosse nevicato prima, sarebbe stato impossibile camminare su strade prevalentemente strette.

Mia moglie, lavorando, non avrebbe potuto venire, in ogni caso contraria per il periodo troppo freddo, ha provato in tutti i modi di dissuadermi e farmi rimandare il tutto a primavera. Ho avuto invece, come

al solito, l'appoggio di mia figlia che ha trovato il mio progetto interessante, bello ed originale e a fatica ha convinto la mamma ad accettarlo.

Alla vigilia dell'Epifania vedendo che le previsioni meteo davano bello per le due settimane seguenti, ho deciso che sarei partito il lunedì, 9 gennaio, da Stresa o Baveno oppure da Pallanza. Valutando diversi fattori ho scelto poi partire da Fondotoce, dal Parco della Memoria e della Pace, non un luogo così bello e di valenza turistica come gli altri, ma certamente un luogo molto più importante dal punto di vista storico e della memoria, che ricorda i Partigiani caduti nella Provincia, i Deportati morti nei Campi di Concentramento e gli Ebrei trucidati nella zona, inerente al periodo della 2a Guerra Mondiale.

Questo luogo Sacro si trova proprio sul sito dove furono fucilati per rappresaglia 43 Partigiani durante il grande rastrellamento del giugno 1944.

Non mi restava che preparare scrupolosamente lo zaino, cercando di farlo il più leggero possibile, senza dimenticare niente di ciò che avrei potuto aver bisogno anche solo casualmente.

Domenica 8 gennaio, avevo tutto pronto, mia figlia aveva già prenotato gli alberghi dove avrei passato le notti delle varie tappe. Dovevo convincere mia moglie a darmi un passaggio fino a Fondotoce mentre si recava al lavoro a Pallanza, anche se non molto d'accordo alla fine ha acconsentito.



1a TAPPA – Lunedì 09 gennaio 2012

FONDOTOCE – CANNOBIO – Km. 29

Partito h. 07,45 – Arrivato h. 15,30

Fermato: Ghiffa 30' – Cannero Riviera 30'

Accompagnato a Fondotoce davanti al Parco della Memoria e della Pace da mia moglie, dove mi sono fatto scattare una foto prima della partenza, con un cielo bellissimo anche se ancora buio, alle 7,45 in punto sono partito per quello che sarebbe stato il mio solitario giro del Lago Maggiore.

La temperatura era freddina -1° , ma il cielo prometteva una giornata meravigliosa. Ho percorso il primo tratto di circa 15' sulla pista ciclabile che corre parallelamente al canale che unisce il Lago di Mergozzo al Lago Maggiore, così scopro che il Lago di Mergozzo è un immissario del Lago Maggiore. Questo tratto anche se molto corto è stato molto bello e gratificante, camminando mentre albeggiava in una serenità totale.

Poi ho dovuto andare sulla Statale dal Ristorante Costa Azzurra fino alla Località Beata Giovannina per circa 30', con un traffico incessante, molto fastidioso, anche se la strada era larga e non vedevo l'ora di arrivare alla deviazione. Ho preso quindi la strada del lago fino a Pallanza, passando per Suna per altri 30', senza traffico, con il sole che cominciava a scaldare e con un paesaggio meraviglioso. Non mi sembrava neanche di camminare, talmente ero attratto dalle bellezze del posto e dall'euforia per aver iniziato il mio solitario giro del Lago, nonostante portassi uno zaino abbastanza pesante di 10,5 Kg.

Da Pallanza ho potuto rimirare la prima delle isole che ho incontrato sul mio cammino, l'Isola Madre, la più solitaria e più grande del Golfo Borromeo, dove c'è una grande Villa e un importante giardino botanico. Dopo poco ho potuto rimirare la seconda Isola vicinissima alla costa quasi attaccata, l'isolino di San Giovanni, dove c'è una bellissima Villa con parco, (residenza estiva del maestro Arturo Toscanini). Alla fine del lungo lago, ho preso la pista ciclabile fino a Villa Taranto, poi stando sotto la strada sono arrivato al Cantiere Navale, circa 30' e dopo aver fatto poche centinaia di metri sulla Statale sono arrivato ad attraversare il Torrente San Bernardino, immissario del Lago. Sono così arrivato a Intra e facendo tutto il lungolago all'uscita della città ho attraversato un altro immissario, il torrente San Giovanni. Intra si chiama così perchè si trova tra i due torrenti, San Bernardino e San Giovanni. Qui ho ripreso la Statale ed anche se in alcuni punti è un po' stretta ho potuto camminare abbastanza bene e tranquillo in quanto poco trafficata. Finalmente alle 10,45 dopo 3 ore di cammino ininterrotto sono arrivato a Ghiffa, mi sono seduto su una panchina del lungolago e sotto un bellissimo sole mi sono fermato per 30' a riposare e a mangiare un panino.

A Ghiffa ho contemplato il Lago guardando verso Porto Valtravaglia cercando di immaginare dove stava il punto più profondo di tutto il Lago, 370 mt., trovandosi proprio su quella direttrice.

Lasciato Ghiffa dopo 60' sono arrivato ad Oggebbio, avrei voluto fermarmi sul lungolago a riposare un po', ma visto che mancavano ancora troppi Km. per terminare la tappa, ho stretto i denti e continuato per altri 60'

fino ad arrivare a Cannero Riviera. Il colpo d'occhio sul paese e sul lago arrivando dalla strada è fenomenale e così mi sono fermato per un'altra sosta di 30' mangiando un dolcetto e rimirando i tre scogli o isolotti dove sorgono le rovine del Castelli di Cannero, che anche se chiamati così fanno parte del Comune di Cannobio.

Mancavano ancora 7 Km. per arrivare a Cannobio all'Hotel del Fiume, proprio accanto al torrente Cannobino, immissario del lago, dove avevo la prenotazione per passare la mia prima notte del giro del lago. Sono stati abbastanza duri, senza sole essendo quel tratto in ombra e con il ginocchio sinistro che aveva iniziato a farmi male e poi tutto solo senza potermi lamentare con nessuno.

Alle 15,30 sono arrivato a Cannobio molto stanco e provato e mi sono rilassato con una caldissima doccia.

La stanchezza alla sera era passata un po', ma il dolore al ginocchio era aumentato, così ho preso una pastiglia e spalmato una pomata, sperando di poter riprendere a camminare il giorno dopo.



Fondotoce – Parco della memoria e della pace – Giorgio alla partenza



Fondotoce – Pista ciclabile



Isola Madre vista da Suna



Suna - Lungolago



Pallanza



Ghiffa - Lungolago



Oggebbio - Lungolago



Cannero - Panorama



I Castelli di Cannero visti da Cannero



Cannobio - Panorama

2a TAPPA – Martedì 10 gennaio 2012

CANNOBIO – MAGADINO - Km. 29

Partito h. 08,00 – Arrivato h. 15,45

Fermato: Brissago 15' – Locarno 45' - Tenero 15'

Partito da Cannobio con un tempo splendido anche se freddo, più tardi ci avrebbe pensato il sole a scaldarmi, ho iniziato subito il tratto fino al confine svizzero di Piaggio Valmara su strada alquanto stretta facendo molta attenzione alle vetture.

Alla frontiera sono passato senza problemi sia dalla parte italiana che da quella svizzera. Dopo la frontiera è iniziato un tratto di cammino bello su un marciapiede molto largo sulla strada che costeggia il lago ad una altezza costante di 15 /20 mt. dall'acqua.

Sono arrivato a Brissago alle 09,30 e mi sono fermato 15' a riposare e a fotografare le Isole di Brissago, la prima di San Pancrazio, dove c'è un parco botanico e la seconda, più piccola, di Sant'Apollinare, dove c'è tanta vegetazione, spontanea. Poi ho continuato il cammino sempre sul largo marciapiede fino a Muscia, Frazione di Ascona, passando per Ronco. Da Muscia fino all'entrata di Ascona, per circa 25' la strada è tornata stretta senza più quel bel marciapiede e qui ho dovuto camminare con una grande attenzione e tensione. All'entrata di Ascona ho preso una larga e bella strada che faceva anche da pista ciclabile fino ad arrivare sul lungolago di Ascona, che anche se deserto ha sempre un fascino particolare e secondo il mio punto di vista, è forse il più bello di tutto il lago (dalla parte Svizzera). Dopo,

con pista ciclabile e strade interne sono arrivato a Locarno che erano le 12,00, attraversando prima il fiume Maggia, altro immissario del lago che divide Ascona da Locarno.

All'imbarcadero mi sono fermato per 45' con un bellissimo sole che mi scaldava, ho mangiato un panino, riposato e messo della pomata sul ginocchio sinistro che cominciava a darmi fastidio.

Ripartito da Locarno ho seguito il bel lungolago per circa 15', dopo è iniziato il tratto fino a Minusio/Tenero su una pista ciclabile meravigliosa, dove c'era la pista, pochi metri di prato con alberi, un po' di spiaggetta di ciottoli, circa 1 mt., e il lago e tutto quasi sullo stesso livello. Percorrere quel tratto di circa 45' è stato proprio rilassante.

A Minusio/Tenero c'è l'inizio del lago ed è la zona dove ci sono diversi campeggi e dove ci si allontana dal lago verso la Piana di Magadino, non prima di aver attraversato il torrente Verzasca, immissario del lago. Poi tra piste ciclabili e strade interne ho iniziato la lunga marcia nella Piana, aggirando l'aeroporto e quindi mi sono immesso sulla strada principale dove ho poi attraversato il fiume Ticino da questa parte immissario del lago.

Sempre sulla stessa strada trafficata sono arrivato dalla parte opposta del lago, quella orientale (anche se non si vedeva ancora). Essendo contro montagna non c'era più nemmeno il sole, faceva freddo, il terreno era gelato e con il ginocchio che faceva sempre male ho camminato ancora per un'ora facendo una gran fatica, comunque alle 15,45 passando per Quartino sono arrivato al paese di Magadino e quindi all'Albergo Favini, dove avevo la prenotazione.

Dopo l'attraversamento del fiume Ticino avrei potuto prendere una pista ciclabile che passava nella campagna, ma con il terreno ghiacciato e poiché si stava facendo tardi, mi sono sentito più tranquillo passare via strada.



Cannobio – Il Lago verso Nord



Cannobio – Il Lago verso Sud



Frontiera di Piaggio Valmara - Italia/Svizzera



Brissago – Panoramica sulla parte Svizzera del Lago



Brissago



Le Isole di Brissago



Ascona - Panorama



Locarno - Lungolago



Pista ciclabile - Locarno/Minusio-Tenero



La Piana di Magadino

3a TAPPA – Mercoledì 11 gennaio 2012

MAGADINO – LUINO - Km. 27

Partito h. 08,00 – Arrivato h. 15,00

Fermato: Zenna 15' – Maccagno 60'

Partito da Magadino con una temperatura molto fredda ma con un cielo serenissimo, dopo poche centinaia di metri ho rivisto il lago ed ho continuato a costeggiarlo su un largo marciapiede laterale alla strada, che si trovava sempre tra i dieci/quindici metri più alta del lago. Così camminando, passando per Vira, San Nazzaro, Gerra e Ranzo, alle 09,15 sono passato da Dirinella, confine svizzero e Zenna, confine italiano, poche case da una parte ed ancora meno dall'altra e mi sono fermato nella parte italiana in un piccolissimo bar fortunatamente aperto, a scaldarmi, bevendo un buon cappuccino caldo.

Dal confine in avanti non c'era più il marciapiede ma si camminava ugualmente bene in tutta tranquillità in quanto la strada era abbastanza larga con le strisce bianche anche laterali, così fino a Maccagno dove sono arrivato alle 12,30 abbastanza stanco e sofferente per il solito ginocchio. Mi è capitato un piccolo inconveniente fortunatamente senza conseguenze, non so se sono io che vado a cercare gli animali o se sono loro che mi cercano (visto il precedente del cavallo sul cammino di Santiago).

Stavo entrando nel paese di San Nazzaro, camminando di buon passo, quando da una casa è uscito un grosso cane nero.....e dietro il suo padrone con in mano un guinzaglio, ma non legato. Il cane ha cominciato a

ringhiare e ad abbaiare avvicinandosi sempre di più a me. Io indietreggiavo e lui avanzava ,sono riuscito a tenerlo staccato muovendo e riparandomi con il mio solito e inseparabile bastoncino da trekking. Il suo proprietario lo richiamava ma lui non ubbidiva, ha dovuto infine buttarsi al collo del cane per tenerlo fermo e riportarlo alla calma. Tutto questo sarà durato non più di 20/30 secondi, ma è stato sufficiente a farmi prendere un grandissimo spavento, poi ne ho dette quattro al proprietario del cane, ma penso che non abbia capito perchè era tedesco. Dopo un po' mi sono ripreso ed ho ricominciato a camminare.

A parte quei 15' al confine, non mi sono più fermato a riposare perché essendo contro montagna non arrivava il sole e quindi faceva freddo. Mi sentivo come gli abitanti di Anzola o di Migiandone, quando d'inverno nelle giornate stupende vedono il bel sole a Premosello o Colloro ma non lo possono sentire. Come loro che, dopo un certo periodo di tempo tornano a sentirlo, anch'io, dopo più di 3 ore e mezza di cammino, arrivando in località il Poggio, dietro ad una montagna ho ricominciato a vedere il sole e soprattutto sentire il tepore e questo mi ha fatto star bene dandomi una carica particolare per continuare il cammino fino a Maccagno.

Prima di arrivare ho dovuto passare due gallerie, la prima aperta tipo paramassi, lunga 150 mt., la seconda chiusa, lunga 200 mt. circa che ho potuto bypassare facendo una deviazione su pista ciclabile e così sono arrivato a Maccagno. Qui ho fatto tutto il lungolago su passeggiata e mi sono fermato su una panchina tutto solo con il lago, a mangiare un panino e a riposare, qui sono rimasto per circa 40', quindi sono risalito in paese sulla

strada principale e mi sono concesso in un bar/pasticceria un buon caffè con un bel pasticcino.

Maccagno è proprio il paese delle gallerie, appena uscito dal paese ne ho subito trovata una di circa 310 mt., che ho potuto bypassare tramite una stradina laterale, tra l'altro chiusa per caduta massi, ho fatto molta attenzione e passando anche sopra a blocchi enormi sono riuscito a ricongiungermi alla strada principale. La seconda, di circa 110 mt., l'ho attraversata, la terza di circa 310 mt., l'ho potuta bypassare con una stradina secondaria ed infine la quarta, di circa 350 mt., ed anche questa ho potuto bypassarla sempre su strada secondaria. Tutte queste deviazioni mi hanno fatto allungare il percorso di almeno 1 km.

Anche in questa seconda parte della tappa odierna la strada si trovava sempre ad un'altezza di 15/20 metri sopra il pelo dell'acqua.

Finalmente alle 15,00 sono arrivato a Luino percorrendo per intero tutto il bel lungolago per poi risalire verso la stazione, dove si trova ubicato l'albergo Internazionale, già prenotato per la notte.

Percorrendo la cittadina ho visto qualcosa per me indescrivibile, c'era il mercato, sapevo che questo era famoso, ma così grande e in un periodo invernale in cui non c'è turismo, vedere alcune centinaia di bancarelle, aveva dell'incredibile.



Vira - Panorama



La grande diga della Val Verzasca, vista da Vira



Lungolago Vira/San Nazzaro



San Nazzaro - L'imbarcadero guarda verso Locarno



Ranzo/Svizzera – Pino Sulla Sponda Del Lago Maggiore/Italia, visti da Gerra



Frontiera- Dirinella/Svizzera - Zenna/Italia



Pino Sulla Sponda Del Lago Maggiore, visto da Tronzano Lago Maggiore



Cannobio visto da Tronzano Lago Maggiore



Maccagno - Lungolago



Luino

4a TAPPA – Giovedì 12 gennaio 2012

LUINO – ISPRA - Km. 30

Partito h. 08,00 – Arrivato h. 15,40

Fermato: Porto Valtravaglia 10' – Laveno 30' – Monvalle 10'

Partito da Luino alle 08,00 con un tempo bello ma freddo, trovo tanta brina. Sono uscito da Luino percorrendo la strada Provinciale poi ho attraversato il fiume Tresa che divide Luino da Germignaga, questo fiume essendo emissario del lago di Lugano ed immissario del lago Maggiore fa sì che il lago di Lugano sia un immissario del lago Maggiore. Camminando su strada un po' stretta, prima con marciapiedi normali, poi un po' stretti ed in alcuni punti anche senza, alle 09,20 sono arrivato a Porto Valtravaglia.

Qui mi sono fermato 10' alla fine del lungolago a riposare e quindi ho lasciato il lago ed ho cominciato a salire verso montagna per quasi 30' finchè sono arrivato a Castelveccana su strada più stretta in una zona molto umida. Non era piacevole camminare essendo anche una zona solitaria e così ho continuato per diversi chilometri, finchè la strada è tornata vicino al lago e mi sentivo più tranquillo, ma dopo poco, prima di Laveno una lunghissima galleria, lunga circa un chilometro e mezzo, che non si poteva bypassare, bisognava per forza percorrerla.

Fortunatamente si alternano tratti chiusi e tratti aperti tipo paramassi e c'era un marciapiede in alcuni tratti largo circa un metro ed in altri circa mezzo metro, comunque pur camminando veloce ci sono rimasto dentro circa 20 minuti, alla fine dopo tanto penare, alle 11,30 sono arrivato a

Laveno ed ho ritrovato il sole. Anche oggi come ieri ho fatto tutto il tratto all'ombra, salvo 10 minuti a Castelveccana.

A Laveno mi sono fermato sul bel lungolago mentre stava arrivando un traghetto da Intra, mi sono mangiato un panino ed ho fatto riposare un po' il ginocchio, che mi dava sempre abbastanza fastidio, nonostante le applicazioni di Voltaren.

Alle 12,00 sono ripartito pensando di fare un bel tratto panoramico verso Ispra, almeno durante la prima parte, invece delusione assoluta, fino a Cerro il lago non era lontano ma c'erano tutte recinzioni con siepi alte o muri alti, così il lago lo si poteva solo immaginare e per di più il tratto era tutto in ombra e molto umido. Dopo Cerro la strada allontanata dal lago, passa in campagna e non è larga, c'è da stare sempre sul chi va là e così ho passato il paese di Reno dove c'è una deviazione che porta con poche centinaia di metri all'Eremo di Santa Caterina del Sasso, un luogo magico posto a strapiombo sul lago, con accesso dal lago oppure da sopra con una lunga scalinata dove ci sono una chiesa ed un convento. Non mi sono fermato per mancanza di tempo, visto che avevo già visitato il luogo l'anno passato.

Poi ho continuato per Arolo e Monvalle dove sono arrivato alle 14,00 e mi sono fermato su un prato per 10' per mangiare una tortina e bere. Sono ripartito quasi subito, poiché non volevo perdere tempo essendo questa la tappa più lunga di tutto il giro. Alle 14,45 finalmente un cartello mi diceva di trovarmi a Ispra, quindi pensavo di essere arrivato, invece continuavo a fare un rettilineo dietro l'altro e non arrivavo mai, mi ero quasi demoralizzato, comunque con la tenacia e un passo davanti all'altro, finalmente alle 15,40

sono arrivato all'Hotel Europa davanti al piccolo porticciolo. Questa tappa è stata in assoluto quella che mi ha dato meno soddisfazione, che mi ha fatto faticare di più e che mi ha fatto avere anche un po' di timore. In compenso dalla stanza dell'Hotel ho ammirato un panorama meraviglioso con un lago bellissimo, mentre il sole stava calando e tanto è bastato per farmi passare la stanchezza ed i pensieri dei brutti momenti vissuti nella giornata.



Lungolago tra Germignaga e Porto Valtravaglia



Porto Valtravaglia



Porto Valtravaglia - Lungolago



Caldé



Lago, verso Laveno



Galleria



Galleria



Laveno - Panorama



Tra Monvalle e Ispra



Ispra - Tramonto sul Lago

5a TAPPA – Venerdì 13 gennaio 2012

ISPRA – ARONA - Km. 28

Partito h. 08,00 – Arrivato h. 15,30

Fermato: Angera 30' – Sesto Calende 30'

Partito da Ispra alle 08,00, con un cielo sereno ma con tanta brina e freddo. Sono subito risalito dal lungolago a cercare la strada provinciale e l'ho percorsa per circa 40', era molto trafficata, però non essendoci il guardrail potevo camminare a lato sull'erba. Ho poi deviato per Ranco su una bellissima strada tra i campi che per un lunghissimo tratto aveva a fianco una pista ciclabile tutta brinata, così ho preferito camminare sulla strada per non scivolare.

Giunto a Ranco, un paese con un bel lungolago che a quell'ora era più che deserto, ho continuato su una strada che costeggia il lago molto bella e con pochissimo traffico. Alle 10,00 sono arrivato ad Angera, riscaldato da un piacevole sole, ammirando un fantastico paesaggio con un interminabile lungolago sovrastato dalla famosa Rocca dei Borromeo, ancora in ottime condizioni, che ha dirimpetto quella di Arona, ormai ridotta in ruderi. Questo è il punto più stretto di tutto il lago. Ho inoltre potuto vedere l'unica isola lombarda davanti ad Angera, l'Isolino Partegora, poco più di uno scoglio, di cui non sapevo neanche l'esistenza. Mi sono quindi fermato circa 30' in un bar vicino al Municipio a fare una 2a colazione ed a riposarmi avendo già camminato per due ore.

Uscito da Angera ho dovuto prendere la strada Provinciale, molto

trafficata, però come per l'altro tratto dopo Ispra, non essendoci il guard-rail, riuscivo a camminare abbastanza in sicurezza.

Passando lontano dal lago, non trovavo mai neanche un posto per fermarmi un po', così ho fatto tutta una tirata di due ore fino a Sesto Calende, passando vicino a Lisanza.

A Sesto Calende sono arrivato alle 12,30, molto stanco e mi sono seduto su una panchina irraggiata dal sole, con dietro il Municipio e davanti il grande fiume Ticino che qui è largo e scorre dolcemente, questo è veramente un tratto bellissimo da vedere e molto rilassante.

Il Ticino è l'unico fiume emissario del Lago Maggiore che va poi ad immettersi nel Po, essendone anche il principale affluente.

Qui mi sono fermato a mangiare il solito panino preparato in Hotel al mattino e mi sono riposato e massaggiato il solito ginocchio con pomata.

Alle 13,00 sono ripartito per l'ultimo tratto della giornata, ho subito attraversato il fiume Ticino su quel gigantesco ponte in ferro a due piani, dove sotto passano i treni e sopra le automobili con i pedoni ed i ciclisti che hanno le due corsie (passerelle) verso l'esterno. Devo dire che passare a quell'altezza fa un certo effetto, così ho camminato senza fermarmi e senza guardare in giro finchè non sono arrivato dall'altra parte. Poi ho continuato per un lungo tratto passando Castelletto Ticino e Dormelletto, su una strada molto larga con dei

marciapiedi comodi o piste ciclabili e sui due lati file interminabili di negozi. Camminando mi sentivo tranquillo ed era anche piacevole guardare mentre camminavo tutte le insegne e le vetrine di qua e di là della strada, mi

sentivo quasi in compagnia dopo tanta strada fatta in solitario. Entrato in Arona ho percorso tutto il bellissimo lungolago, fermandomi solo un attimo a rimirare Angera con la sua Rocca, che si trova proprio davanti, di là dal lago. Poi alle 15,30 sono finalmente arrivato all'Hotel Spagna, già prenotato, dove avrei passato la notte.



Ispra – Alba sul Lago



Ranco



Tra Ranco e Angera



Arona vista da Angera



Angera - Lungolago



Angera - La Rocca Borromea



Sesto Calende – Il fiume Ticino



Sesto Calende – Ponte in ferro sul fiume Ticino



Sesto Calende vista dal ponte



Arona – Lungolago, in fondo Angera con la sua Rocca

6a TAPPA – Sabato 14 gennaio 2012

ARONA – FONDOTOCE - Km. 27

Partito h. 08,00 – Arrivato h. 15,15

Fermato: Lesa 15' – Stresa 30' -Baveno 15'

Partito da Arona alle 08,00, con una giornata splendida e con una temperatura rigida, ma non ci penso più di tanto poiché tra poco arriverà il sole e dovrebbe accompagnarmi per tutta questa mia ultima tappa del mio giro del Lago Maggiore.

Appena fuori Arona mi è successo un piccolo inconveniente, mi sono fermato per fare una foto alla Rocca di Angera, avvolta parzialmente dalla nebbia e appoggiando il mio inseparabile bastoncino da trekking contro la ringhiera di un luogo panoramico, mi è caduto di sotto sulle rocce e purtroppo non c'è stata possibilità di recuperarlo. Mio malgrado ho dovuto separarmene, poco dopo l'avevo già sostituito con un altro da me fatto, in legno.

Sono passato da Meina, poi Solcio, per arrivare a Lesa alle 10,00 dove mi sono fermato per 15' in un bar a fare una seconda colazione.

Il tratto percorso era tutto su strada, abbastanza larga, con un panorama incantevole sul lago, salvo il tratto da Solcio a Lesa dove la strada lascia il lago per circa 30' di cammino per poi spuntare sul lago nel bel paesino di Lesa.

Alle 10,15 sono ripartito ed in 15' ho passato Belgirate e poi ho percorso un interminabile ma piacevole tratto fino ad arrivare a Stresa alle 12,00 in punto.

Mi sono fermato più volte ad ammirare diverse ville e tanti scorci bellissimi, che normalmente passando in macchina non si possono notare. Non vedevo l'ora di arrivare a Stresa, poiché sapevo che ci sarebbero state ad aspettarmi mia moglie con mia figlia e il suo cane (signor Johnny), come mi avevano promesso per fare l'ultimo tratto Stresa-Fondotoce camminando insieme. Così a Stresa ho mangiato un gigantesco toast al bar dell'imbarcadero e alle 12,30 ci siamo incamminati.

Il primo tratto, tutto tra lungolago e pista ciclabile fino al Lido di Carciano da dove parte la funivia per il Mottarone, è stato molto bello e tranquillo. Dopo abbiamo dovuto immetterci sulla strada statale con un po' di timore poiché c'era con noi anche il signor Johnny (cane), comunque la strada tranne alcuni punti era abbastanza larga e non c'era alcun camion. Il tratto per arrivare a Baveno è stato magnifico poiché abbiamo potuto ammirare le altre isole del Golfo Borromeo, l'Isola Bella con il suo imponente Palazzo e l'ineguagliabile giardino, l'Isola Pescatori, quella più povera, senza ville né giardini, ma abitata da pescatori, ormai diventati quasi tutti ristoratori o commercianti, essendo molto turistica. In mezzo tra le due Isole si trova l'Isolotto o scoglio della Malghera. A Baveno ci siamo fermati 15' in un bar vicino all'imbarcadero a tirare il fiato. Così alle 13,45 siamo ripartiti sempre su strada fino a Feriolo attraversando il suo incantevole lungolago, dove abbiamo poi preso una pista ciclabile che attraversando il Fiume Toce, immissario importante del lago, ci ha portati al Parco della Memoria e della Pace alle 15,15, terminando così il mio lungo giro del lago, da dove ero partito sei giorni prima.

Una curiosità, anche il Lago d'Orta è un immissario del Lago Maggiore poiché le sue acque escono tramite il torrente Nigolia che a sua volta confluisce nel torrente Strona e quest'ultimo confluisce nel Toce.

Una considerazione per terminare, il giro è stato molto bello e appagante, il tempo splendido per la stagione, forse solo un po' troppo solitario.

Camminando ho attraversato località già note e altre meno e mi sono soffermato ad ammirare ed apprezzare quelle bellezze naturali tanto decantate che agli occhi assuefatti e anche distratti passano inosservate e posso affermare che è sempre una scoperta meravigliosa.

A tanti può sembrare uno spreco inutile di energia con le comodità che abbiamo oggi a portata di mano, ma la soddisfazione che si prova alla fine, supera di sicuro tutta la fatica, i timori e gli stenti sopportati.

In solitudine s'impara a conoscere meglio le proprie forze e capacità con coscienza e con la consapevolezza che non si possono correre rischi solo per spirito di competizione, oltrepassando quei limiti che la natura stessa ci impone di rispettare.

Per quanto mi riguarda i miei sforzi sono salutari oltre che belli e stimolanti.



Alba sulla Rocca di Angera vista da Arona



Meina – Alba sul lungolago



Tra Meina e Lesa



Lesa – Lungolago



Stresa – Lungolago



Stresa – Giorgio si ricongiunge a Maria Teresa, Silvia e Signor Johnny (cane)



Isola Bella



Isola Pescatori



Maria Teresa, Silvia e Signor Johnny (cane)
con alle spalle l'Isola Bella e l'Isolino o scoglio della Malghera



Baveno - Panorama



Feriolo – Panorama



Fondotoce – Parco della Memoria e della Pace – Giorgio all'arrivo

I N D I C E

- INTRODUZIONE.....	Pag. 2
- 1a TAPPA – FONDOTOCE-CANNOBIO.....	Pag. 6
- 2a TAPPA – CANNOBIO-MAGADINO.....	Pag. 14
- 3a TAPPA – MAGADINO-LUINO.....	Pag. 22
- 4a TAPPA – LUINO-ISPRA.....	Pag. 30
- 5a TAPPA – ISPRA-ARONA.....	Pag. 38
- 6a TAPPA – ARONA-FONDOTOCE.....	..Pag. 46
- INDICE.....	Pag. 56

